

Accesso alla giustizia per questioni ambientali - Bulgaria



Stran je strojno prevedena in njena kakovost ni zajamčena.

1. Le fondamenta costituzionali
2. [Sistema giudiziario](#)
3. [L'accesso alle informazioni sui casi](#)
4. L'accesso alla giustizia nella partecipazione pubblica
5. L'accesso alla giustizia nei confronti degli atti o delle omissioni
6. Altri mezzi di accesso alla giustizia
7. Legittimazione ad agire
8. Assistenza legale
9. Prove
10. Provvedimenti inibitori
11. Sulle spese
12. I meccanismi di assistenza finanziaria
13. Tempestività
14. Altre questioni
15. Uno straniero
16. Casi transfrontalieri

I. Le fondamenta costituzionali

La Costituzione bulgara prevede il diritto a un ambiente sano e favorevole alla corrispondente stabilito delle norme (articolo 55). La protezione dell'ambiente è anche cittadino dell'obbligo. Applicazione del diritto a un ambiente sano e favorevole è possibile in combinato disposto con altri diritti costituzionali:

- di informazioni — articolo41(2)
- d'espressione — Articolo39
- di libertà di riunione — Articolo43
- Statuto — articolo44(1)

L'accesso è garantito ai cittadini per proporre un ricorso giurisdizionale di atti amministrativi (l'art.120 della Costituzione), salvo qualora sia altrimenti previsto dalla legge. Nessuna eccezione giuridica esistente nel diritto dell'ambiente. Interesse giuridico è tenuta a proporre atti amministrativi dinanzi alla giustizia.

L'attuazione diretta di tutte le disposizioni costituzionali è possibile. Per quanto riguarda il diritto a un ambiente sano e favorevole, essa viene invocata con una norma esistente, procedurali o sostanziali.

Accordi internazionali ratificati dal Parlamento, e sono in vigore per la Bulgaria entrano a far parte dell'ordinamento giuridico interno, in seguito alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dello Stato. Tali accordi sono obiettivi prioritari rispetto al diritto nazionale in caso di contraddizione tra loro.

Entrambi gli organi amministrativi e giurisdizionali applicano la convenzione di Aarhus direttamente. Un piccolo numero di decisioni giudiziarie esprimono dubbi circa la possibilità per l'attuazione diretta dell'articolo 9, paragrafo 3, della convenzione di Aarhus.

II. Sistema giudiziario

Il sistema è composto dalla Suprema Corte di Cassazione (SCC), la Corte suprema amministrativa, tribunali d'appello, tribunali regionali, tribunali militari e tribunali distrettuali (locali).

Giustizia in materia civile sono forniti da:

- Tribunali distrettuali, tribunali di primo grado per le controversie di economica di dimensioni relativamente modeste (meno di 12,500 EUR);
- Tribunali regionali in qualità di tribunali di primo grado per le controversie e più importante grado di appello per le decisioni del tribunale distrettuale;
- Il CRS che svolgono la funzione di cassazione per tutte le decisioni di appello (con poche eccezioni);

Il sistema giudiziario comprende:

- 28 I giudici amministrativi, che trattano ricorsi contro le decisioni amministrative;
- Il CSA può agire in qualità di giudice di primo grado, o in qualità di istanza di cassazione;
- Tribunali distrettuali che conoscere ricorsi avverso gli atti amministrativi per sanzionare i reati. Un ricorso in cassazione contro la decisione del Tribunale in un caso del genere saranno trattate da una sezione di tre giudici del Tribunale amministrativo.

I giudici sono indipendenti. Quelli tra di loro che hanno prestato servizio per più di cinque anni non possono essere rimosse dalla loro posizione, salvo circostanze eccezionali.

Il Consiglio superiore della magistratura (CSM) è l'autorità che nomina, promuove e revoca i giudici. Nessun tribunali specializzati per trattare cause ambientali esistenti. Tuttavia, alcuni giudici presso i tribunali amministrativi sono organizzate in sezioni nel senso che i casi in materia ambientale sono decise dal numero limitato di giudici presso il tribunale competente.

Il forum shopping praticamente non esistono in Bulgaria. Nelle cause amministrative norme che stabiliscono il giudice competente sono rigorose e non viene lasciata alcuna scelta per il richiedente in merito ai giudici ad affrontare. Tipo di scelta per quanto riguarda il livello del tribunale competente l'elevata somministrazione in casi di accesso a informazioni ambientali. Una tale richiesta di informazioni rivolta a un ministro potrebbe essere risolta dal ministro stesso o dal suo Vice segretario del Ministero — Ricorso contro la risposta sarebbe contraddittorio da parte del CSA nella prima e dal Tribunale amministrativo della città di Sofia, nel secondo caso. Nei casi di responsabilità civile (responsabilità ambientale incluse) la persona che ha subito i danni potrebbero affrontare la Corte del convenuto in sede/residenza o al tribunale del luogo in cui il danno si è verificato.

In materia amministrativa una procedura dinanzi alla Corte due ha in atto.

— un denunciante ha il diritto di ricorso contro una decisione amministrativa dinanzi al Tribunale amministrativo e successivamente la sentenza di condanna di primo grado

Prima della CCS attraverso un ricorso in cassazione. Nel processo civile un attore ha un diritto procedurale in due casi, vale a dire un processo e un secondo grado.

Dal 2007, quando un nuovo codice di procedura civile è stata adottata, l'accesso alla Cassazione (SCC) è stato limitato. Un ricorso in cassazione è presentata quando la sentenza è nulla; La sentenza è irricevibile; La sentenza è errata in ragione della violazione del diritto sostanziale, una violazione sostanziale delle regole di procedura giudiziaria, o assenza di motivazione.

Nel procedimento giudiziario amministrativo e civile sia un ricorso straordinario di annullamento di decisioni della Corte esistenti.

In teoria, infatti, dopo l'annullamento di una decisione amministrativa, il Tribunale può emettere un atto amministrativo solo se non vi sono questioni lasciate alla discrezionalità dell'amministrazione. Se tali argomenti, il fascicolo deve essere inviato nuovamente all'amministrazione e la Corte dispone l'amministrazione con mandato imperativo come applicare la legge. Nella pratica, i tribunali non procedere al rilascio di permessi ambientali. Per quanto riguarda l'accesso alle informazioni ai ricorsi, dopo un rifiuto è annullata, la Corte non può comunicare le informazioni richieste direttamente alla ricorrente, in primo luogo, perché di norma la Corte non è in possesso delle informazioni e in secondo luogo perché i giudici non sono autorizzati a comunicare le informazioni direttamente al richiedente.

I casi in materia ambientale sono trattati nel quadro della procedura amministrativa comune, vale a dire non esistono specifiche norme applicabili alle questioni ambientali. Va sottolineato che l'accesso alla giustizia per ricorrere ad autorizzazioni ambientali è un fenomeno relativamente recente — back fino alla fine degli anni ' 1990 la maggior parte delle procedure di autorizzazione non esisteva neppure. Anche il maggior numero di nozioni generali come la nozione di legittimazione sono ancora da definire (1). Interesse ad affrontare i tribunali amministrativi si è sviluppata molto nel corso degli ultimi 5-6 anni e vi è una varietà di situazioni che i tribunali amministrativi devono affrontare.

Specificità dei procedimenti giudiziari in materia ambientale può essere suddiviso in tre gruppi per quanto riguarda:

- La legittimazione ad agire;
- Raccolta di prove;
- Campo di applicazione del riesame;

Per la raccolta degli elementi probatori giudici di solito preferiscono sentire le opinioni degli esperti e testimoni di testimoniare in tribunale. Le autorità giudiziarie possono sequestrare stesse — questo è valido sia in materia civile e amministrativa. Tuttavia, se qualcun altro avvia una procedura e, in particolare, se la procedura è di tipo amministrativo, il giudice può procedere d'ufficio in un certo numero di situazioni. Nei procedimenti amministrativi e giurisdizionali possono avviare la raccolta delle prove. Il campo di applicazione del riesame delle decisioni amministrative e delle decisioni di primo grado non è limitato da quali parti hanno sostenuto. Nel diritto processuale civile è meno prerogative di agire d'ufficio.

III. L'accesso alle informazioni sui casi

Vi sono due categorie di casi in cui una richiesta di informazioni ambientali sia stata rifiutata o ingiustamente/non abbia ricevuto una risposta adeguata:

- La prima categoria sono comuni in materia di rifiuti laddove non esista una specifica finalità della richiesta.
 - Il rifiuto può essere impugnata direttamente dinanzi ad un organo giurisdizionale, vuoi dinanzi al CSA (se il diniego è stato emesso da un ministro) o dinanzi al giudice amministrativo (nel resto dei casi).
- I secondi sono rifiuti di comunicare informazioni ambientali di cui è stato chiesto per le esigenze di partecipazione in tutte le procedure, disciplinato dalla legge sulla protezione ambientale, legislazione a tutela dell'occupazione).
 - In tale situazione, il richiedente può in primo luogo affrontare il ricorso alla massima autorità amministrativa e, in una fase successiva, la Corte (al fine di fornire ai richiedenti un più rapido strumento per ottenere le informazioni necessarie).

Rifiuti in comune casi devono comprendere informazioni circa le modalità di ricorso — espressamente previsto dalla legge sull'accesso alle informazioni pubbliche (APIA). Quanto al rifiuto della seconda categoria, essi dovrebbero fornire lo stesso tipo di informazioni: una disposizione generale sul contenuto di una decisione amministrativa è applicabile.

Ricorso contro il rifiuto della richiesta di informazioni deve contenere come minimo:

- Il nome e l'indirizzo del reclamante;
- L'organo giurisdizionale dinanzi al quale il diniego è oggetto di ricorso;
- L'identificazione dell'atto amministrativo che è rivolto;
- La richiesta del denunciante;
- Indicazione dei motivi per i quali il denunciante ritiene il rifiuto illegittimo;

I ricorsi devono essere depositati entro e non oltre 14 giorni dal ricevimento della decisione di rifiuto. Il tacito rigetto poteva essere impugnata in un periodo di dodici mesi dopo la scadenza del termine per l'emissione dell'atto amministrativo (la risposta alla richiesta di informazioni). I ricorsi sono rivolte alla Corte, per il tramite dell'autorità competente, ossia il ricorso è depositato presso l'autorità che ha emesso il rifiuto.

I giudici in genere non sono in possesso delle informazioni richieste. Che hanno il diritto di valutare la legittimità dei motivi di rifiuto, il giudice può, in linea di principio, chiedere di ricevere le informazioni in questione presso l'autorità. Questo non avviene spesso in casi di accesso a informazioni ambientali.

Quando un giudice ritiene illegittimo il rifiuto della richiesta di informazioni, che annulla il rifiuto (l'atto amministrativo) e di ingiungere all'amministrazione di comunicare le informazioni richieste. La decisione della Corte contiene indicazioni circa la legge dovrebbe essere attuato.

IV. L'accesso alla giustizia nella partecipazione pubblica

Qualsiasi procedura amministrativa in due fasi successive, di carattere amministrativo e dinanzi alla Corte. Per quanto riguarda la prima fase delle procedure possono variare in conformità ai requisiti dello specifico regolamento, dell'acqua, dei rifiuti, o un altro tipo di regolamentazione in campo ambientale. Il procedimento dinanzi alla Corte è applicabile a tutti i tipi di decisioni amministrative ed è disciplinata dal codice di procedura amministrativa (CPA). Il CCA distingue tre tipi di decisioni amministrative, individuale, di carattere generale e normativo. Procedure d'appello può leggermente diversi in funzione di quale tipo di decisione è portato dinanzi a un tribunale.

Il CCA prevede un ricorso dinanzi all'organo amministrativo superiore. Dato che alcune autorità (Consiglio dei ministri, ministri) non dispongono di autorità amministrative superiori, le loro decisioni possono essere impugnate solo dinanzi alla Corte. Organo amministrativo superiore può controllare se l'amministrazione subordinati ha applicato correttamente il suo potere discrezionale. Le decisioni di primo grado possono essere prese direttamente al giudice. I mezzi di ricorso amministrativi non devono essere esauriti prima di portare il caso dinanzi alla Corte.

Il giudice può controllare la legittimità delle decisioni amministrative. Il giudice non può trattare questioni relative al potere discrezionale dell'amministrazione. Sia la legittimità procedurale e sostanziale di legalità sono soggetti al controllo della Corte. Il controllo di legittimità procedurale nel processo decisionale in materia ambientale non è diverso dal farlo in qualsiasi altra procedura amministrativa. Le questioni giuridiche sostanziali in materia ambientale sono spesso strettamente connessi ad accertamenti tecnici e anche i calcoli. La regolare applicazione delle nozioni come «migliori tecniche disponibili» o di esigenze come «di individuare, descrivere e valutare in modo appropriato gli effetti diretti e indiretti di un progetto sulla fauna e la flora, il suolo, l'acqua, l'aria, il paesaggio...» presuppone una conoscenza approfondita di numerosi aspetti tecnici delle attività consentite. *I giudici sono tenuti ad applicare la legge e gli esperti sono ascoltate per le risposte ai quesiti tecnici. In alcuni casi, ad esempio nella pianificazione urbana e una normativa che consente l'adozione di atti normativi disciplinano nei piccoli dettagli questioni tecniche. In tali situazioni i giudici nominano esperti nel rispondere a quesiti tecnici nonostante il fatto che «tecnico» valutazione potrebbe riguardare alcune questioni giuridiche. Non vi è comprensione comune che tecnica e/o errori di calcolo possono essere controllati dalla Corte.*

Vi sono due tipi di piani di uso del terreno (Lups) — Lups Lups generali e dettagliate. Lups generale non possono essere oggetto di ricorso dinanzi alla Corte. Lups dettagliate ma permanente possono essere oggetto di ricorso è molto limitato e talvolta persino i vicini non possono usufruire di un dlup al giudice. Le ONG sono negati per Lups permanente. Lups generale sono obbligatoriamente oggetto di una valutazione ambientale strategica (VAS), dettagliate Lups — ad una valutazione della necessità di una VAS. La giurisprudenza non è univoca per quanto riguarda il mio parere del mare — mare pareri ammettere alcune decisioni possono essere impugnate separatamente dal LUP. Altre decisioni trovare pareri che SEA non può essere impugnata autonomamente rispetto all'eventuale LUP e, di conseguenza, riconoscere la legittimazione ad ONG al ricorso Lups solo sulla base della legittimazione ad agire in giudizio il parere. Le decisioni del primo gruppo sembrano prevalere e il problema di accesso alla giustizia con la Lups esistenti. Riesame di Lups dai tribunali non differiscono dalle altre procedure di ricorso di forum, le norme sull'audizione. In sede di appello contro Lups i tribunali tendono ad affrontare principalmente le pianificazioni spaziali, le questioni ambientali non sono considerati sostanzialmente collegati a LUP.

Direttiva VIA (valutazione dell'impatto ambientale), la decisione di screening sono oggetto di controllo giurisdizionale. Le ONG hanno un interesse ad agire. Alcune decisioni non negato la legittimazione ad agire alle ONG ambientali di impugnare decisioni di indagine VIA. Decisioni di indagine via riesame non evidenza alcuna specificità per quanto riguarda il Forum, nelle norme in materia di prove, norme sull'audizione e la portata del sindacato della Corte. Decisioni di indagine amministrativa sono sentite dai giudici di primo grado.

Via la definizione dell'ambito di applicazione rappresenta una parte della procedura di VIA che non si conclude con una decisione distinta. Questo è il motivo per cui le decisioni di definizione dell'ambito di applicazione non sono impugnabili separatamente dalla decisione finale VIA. La procedura VIA contempla norme dettagliate sulle modalità di definizione dell'ambito di applicazione dovrebbe essere effettuata. Si è tentato di impugnare le decisioni in via definitiva solo sulla base degli errori procedurali, con riguardo alla delimitazione del campo di applicazione. I giudici in genere non accettare tali affermazioni — la giurisprudenza amministrativa richiede alla ricorrente di dimostrare un nesso di causalità tra il vizio procedurale e la legittimità della decisione finale — solo a questa condizione violazioni procedurali sono detenute da organi giurisdizionali.

La via è più abbondante giurisprudenza con decisioni definitive. Altre autorizzazioni (acqua, gestione dei rifiuti, può anche proporre ricorso dinanzi alla Corte, ma più corte sono state prese decisioni in materia. Le ONG ambientali di interesse pubblico non è mai

stata negata la legittimazione ad impugnare le decisioni in via definitiva. Non è questo il caso delle ONG di interesse privato — alcuni tribunali respinto i loro ricorsi in ragione del fatto che la tutela dell'ambiente è una causa pubbliche e non uno privato, e pertanto l'articolo, 9 paragrafo 2 della convenzione di Aarhus non è applicabile alle ONG di interesse privato. In via definitiva le procedure di ricorso giurisdizionale, sono più inclini ad avviare un riesame delle risultanze tecniche e i calcoli della relazione VIA. Legittimità procedurale è stata attentamente esaminata. Nel corso del tempo gli investitori e le autorità hanno migliorato i loro risultati per quanto riguarda i requisiti procedurali e procedurali attualmente casi di negligenza da parte loro sono rare. Nella maggior parte dei casi questioni di merito sono addotte quali ragioni per proporre un ricorso. In Bulgaria la procedura VIA in genere comprende un'altra procedura di valutazione degli effetti sulle zone Natura 2000. Una rapida panoramica mostra che le questioni relative alla protezione della natura sono state per la maggior parte discusse questioni importanti per via di una decisione del Tribunale. In tutti questi casi, il possibile impatto sugli habitat è esaminata dall'audizione di esperti (ossia la Corte sottoposti a una verifica tecnica anche i calcoli dei risultati e la relazione VIA.

Ai fini della legittimazione né ONG né le persone fisiche devono aver preso parte all'audizione pubblica o fase di consultazione pubblica della procedura VIA. Le ONG ambientali di interesse privato hanno cercato di sottolineare la loro partecipazione alle consultazioni e discussioni pubbliche sulla relazione via la fase di prova di interesse esistente di impugnare la decisione finale VIA, ma il giudice non ha mai dichiarato tale argomento. Le ONG di interesse pubblico può impugnare una decisione finale VIA senza aver evidenziato nelle fasi precedenti.

In Bulgaria il permesso via è considerata un atto individuale di carattere amministrativo e ricorso contro tale decisione (permesso), che ha un effetto sospensivo, ossia l'investitore non può procedere ulteriormente con l'ottenimento di autorizzazioni successive — IPPC (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) o permesso di costruzione. In caso di necessità urgente di procedere per ottenere altre autorizzazioni o a iniziare i lavori di costruzione l'autorità o il giudice può rimediare a tale situazione mediante un ordine di esecuzione preliminare della decisione VIA. Le autorità hanno in questo modo un certo numero di discariche di rifiuti, la costruzione di infrastrutture (highroads, pista da sci) proposte. I requisiti giuridici per l'esecuzione preliminare siano formulate in modo generico, e non sono destinate a coprire soltanto le decisioni VIA o ambientali. Di norma le decisioni per ordinare l'esecuzione preliminare sono poco motivati (numerose sentenze, di non più di una pagina).

La procedura di autorizzazione IPPC in Bulgaria è separata dalla VIA. L'autorizzazione IPPC finale può essere oggetto di controllo da parte del giudice. Nella maggior parte dei casi, il Ministero dell'ambiente e delle risorse idriche (moew) è l'autorità competente a rilasciare un'autorizzazione IPPC: delle impugnazioni contro le decisioni del moew sono sentite dal CSA. I regimi di prova e le norme sull'audizione nonché la portata del controllo della Corte nei procedimenti giudiziari IPPC non sono diversi da altre procedure di ricorso. Vi sono stati alcuni (non più di 7-8) i casi di autorizzazioni IPPC portati in tribunale. Almeno la metà di essi erano stati avviati dagli investitori che si sono visti negare il rilascio dell'autorizzazione IPPC. Le ONG ambientali hanno legittimazione ad impugnare le decisioni in materia di IPPC.

L'approccio dei tribunali in materia IPPC è lo stesso in via. Entrambe le legittimità sostanziale e procedurale siano riesaminate. La giurisprudenza non è sufficiente per consentire una conclusione sui criteri per quanto riguarda le questioni al di là della suddetta decisione come materiali e risultati tecnici IPPC, i calcoli e la documentazione.

Simili ad altre procedure di autorizzazione ambientale, la partecipazione a precedenti fasi dell'IPPC la stessa procedura non è richiesta per la legittimazione ad impugnare la decisione finale di IPPC.

Al pari della decisione VIA, l'autorizzazione IPPC è un atto amministrativo individuale e assolutamente le stesse regole in merito ai provvedimenti inibitori sono applicabili. Norme speciali applicabili alle procedure IPPC esiste in quanto ai provvedimenti inibitori.

V. l'accesso alla giustizia nei confronti degli atti o delle omissioni

Giudice civile possono essere avviate le procedure nei confronti di privati o di persone giuridiche nel caso in cui le loro attività abbiano causato danni a tutti i soggetti — pubblici o privati. Tali processi sono esplicitamente previsti nel quadro della legge sulla protezione ambientale e alla legge sull'acqua (WA).

I requisiti per i suddetti procedimenti sono i seguenti:

- a) un'attività illecita;
- b) (o) dell'inquinamento ambientale o danni;
- C Il risarcimento dei danni causati a una persona;
- d) la propria colpevolezza;
- e) un nesso di causalità tra il comportamento illecito e il danno.

Il procedimento può essere avviato dalla persona che ha subito il danno o dall'autorità statale che è responsabile per i danni alla proprietà (gestiti). Il ricorrente può chiedere al Tribunale di ordinare la sospensione dell'attività inquinante o al pagamento di un risarcimento per i danni già causati. In pratica questo procedimento è raramente utilizzato. Mentre l'illegittimità dell'attività possono essere facilmente provate in causa è esercitata l'attività controversa senza l'autorizzazione richiesta, le altre componenti della domanda potrebbe essere più difficile da stabilire. Nella maggior parte dei casi è difficile, se non impossibile, distinguere tra l'inquinamento passate e recenti. Inoltre, esso può adottare ogni due o tre anni per porre fine al procedimento.

Crediti nei confronti di organismi statali in materia ambientale può essere suddiviso in tre gruppi:

- Crediti nei confronti di attività illegali di autorità.
- Crediti contro l'omissione di agire, commessi dalle autorità.
- Le azioni legali contro le persone colpite dagli organi del potere esecutivo per danni causati da atti illeciti o omissioni.

Mentre i tre gruppi di indicazioni dovrebbero essere promosse dinanzi al giudice amministrativo, quest'ultimo gruppo di domande sono in realtà cause civili. Il primo e il secondo gruppo di domande fondate su una vasta gamma di prerogative, dato alle autorità ambientali in corso per arrestare attività illegali, commesse da privati cittadini o per prevenire un pericolo imminente di inquinamento — tali prerogative siano previste da diverse norme ambientali. Essi sono denominati «i provvedimenti amministrativi coercitivi» (MAC). L'emendamento di compromesso potrebbe presentare carattere preventivo, o miranti a bloccare o recupero da un inquinamento. Un emendamento di compromesso potrebbe essere oggetto di ricorso dinanzi a un tribunale da parte di qualsiasi persona che ha un interesse a farlo. In caso di ricorso al regime comune di ricorso atto amministrativo si applica. Un ricorso contro una CAM, tuttavia, non hanno effetto sospensivo.

In materia di responsabilità ambientale non esiste una legge separata sulla responsabilità per la prevenzione e l'eliminazione dei danni ambientali (Irpred). Esistono due tipi di misure istituite dalle autorità se una situazione di danni ambientali o di una minaccia di tali danni, preventivi e per porre rimedio all'inquinamento. Le autorità competenti a norma della presente legge sono il ministro per l'ambiente e le risorse idriche, i direttori delle riews, del bacino idrografico del parco nazionale dei direttori e amministratori. La legge prevede una serie di requisiti al pubblico per la presentazione di una richiesta di azione in materia di responsabilità ambientale, ma non sono pesanti per attuare, il più importante dei quali è l'obbligo di fornire la prova all'autorità circa gli interessi legali, se la domanda è presentata da una persona fisica). Le ONG non devono giustificare il loro interesse. Gli operatori degli impianti, contrariamente a quanto previsto da parte del pubblico, devono fornire alle autorità esplicithe e informazioni specifiche relative alla minaccia ambientale/danni/misure. Norme per lo scambio di informazioni tra le varie autorità competenti in materia ambientale sono state parimenti fornite. In generale non vi sono particolari condizioni per un riesame del Tribunale dell'atto amministrativo per ordinare una misura o il rifiuto di agire in tal senso. Le norme comuni in materia di controllo giurisdizionale di qualsiasi atto amministrativo si applica. Il ricorso contro una misura preventiva emessi alle Irpred non hanno effetto sospensivo. L'oggetto del riesame è specifica, perché la procedura per l'imposizione di una misura prevede requisiti particolari — per esempio consultazioni, pubblicazioni, nei casi in cui l'operatore è sconosciuta o non in grado di attuare le misure necessarie. L'applicazione del regime di responsabilità per danni all'ambiente nell'ambito del Irpred viene effettuata con una minaccia di ammende/sanzioni per coloro che non agiscono secondo le disposizioni di legge o le misure disposte. Le autorità competenti che sanziona i reati commessi sono gli stessi che impone le misure. Oltre a ciò Irpred prevede 3 camme — l'AC può ordinare la cessazione dell'attività dell'operatore, o bloccare un territorio o vietare o limitare l'uso di un corpo idrico. Per la presentazione di un emendamento di compromesso, rilasciato a Irpred dinanzi alla Corte il regime comune applicabile. È opportuno rilevare che la violazione di sigilli per mantenere le persone al di fuori di un locale o un oggetto è un reato punibile ai sensi del codice penale.

VI. Altri mezzi di accesso alla giustizia

La legislazione bulgara sovvenzioni permanenti alle persone interessate (ONG attive in campo ambientale e da persone fisiche) a deferire alla Corte entrambe le misure di ordine generale, quali le aree protette e i piani di gestione — atti normativi di diritto derivato emanato dalle autorità esecutive.

Il ruolo del mediatore (Ombudsman nazionale): <http://www.ombudsman.bg/>

- Suggestisce soluzioni a problemi nei rapporti tra l'amministrazione e le persone, ma non può annullare una decisione amministrativa.
- Ha il diritto di avviare una procedura amministrativa per il rilascio di un atto amministrativo.
- Non può adire la Corte costituzionale —
 - Invece di poter suggerire a chi può farlo una questione da sottoporre all'esame della Corte costituzionale.

Il ruolo dei procuratori pubblici (Stato):

- Esame da parte della magistratura, del potere esecutivo.
- La facoltà di determinare se possono partecipare a misure amministrative.
- Può anche avviare un procedimento amministrativo
- In materia penale del pubblico ministero sono le uniche autorità che possono esigere da una persona con un reato (criminalità ambientale incluse)
- Accusa privata non esiste nel diritto penale ambientale bulgara.

In precedenza la descrizione della procedura amministrativa di riesame il ruolo della procura prerogative del mediatore e La CAM è stata fornita. Si potrebbe aggiungere che la procedura amministrativa comune dà alle persone interessate il diritto di proporre ricorso dinanzi al Tribunale amministrativo di qualsiasi atto o omissione/di un'omissione di un organo amministrativo. In caso di atto illecito, la Corte ritiene anche che l'atto in questione sia law-founded. In caso contrario il giudice ordina l'illegittimo comportamento dell'amministrazione di arresto. In caso di omissione, la Corte valuta se sussista o meno l'obbligo di agire. Nel caso in cui la Corte ritenga il ricorso fondato, esso stabilisce che l'autorità amministrativa deve attuare la normativa entro una data précised.

VII. Legittimazione ad agire

Legittimazione ad agire	Procedimento amministrativo	Procedimento dinanzi al Tribunale
Persone	X	X
ONG	X	X
Altri soggetti giuridici	X	X
Gruppi ad hoc	X	No
Le ONG straniere	X	X
Altri [5]	Autorità locali Alcune decisioni del potere centrale	X

L'adesione all'Unione europea (2007) e il recepimento del diritto dell'Unione moltiplicato il numero delle procedure amministrative nel diritto dell'ambiente. La dottrina e la giurisprudenza sono ancora in fase di definizione dei criteri relativi a procedure amministrative ambientali diverse. I casi in materia ambientale dinanzi ad un tribunale non sono numerose e alcune situazioni non sono ancora stati messi alla prova. In bulgaro dottrina giuridica, non vi è alcuna differenziazione tra le nozioni di interesse sufficiente e violazione di diritto. L'interesse a partecipare a una procedura amministrativa e di ricorrere in giudizio contro una decisione amministrativa è considerato in base ai fatti concreti. Nel valutare l'interesse, la giurisprudenza implica la violazione di diritti, non sempre che collega il diritto alla proprietà o all'uso. Per quanto riguarda le ONG, si applica lo stesso approccio. Tuttavia in via mare e tutte le ONG ambientali, esclusi quelli delle finalità privata sono legittimati ad agire. In via mare e nelle procedure chiunque può partecipare. Le ONG ambientali riconosciute stranieri hanno gli stessi diritti di ONG locali — esattamente come la convenzione di Aarhus impone.

Ai criteri generali per le procedure in orizzontale permanente (VIA e VAS (valutazione ambientale strategica)) sono più liberale in procedure settoriali — ad esempio, acqua e rifiuti connessi.

Non esiste una actio popularis in Bulgaria.

La procura può partecipare a qualsiasi procedura amministrativa in materia ambientale, anche nella seconda fase — la Corte fase. Il pubblico ministero ha il compito di tutelare l'interesse pubblico e la gamma dei suoi diritti di partecipazione nelle procedure amministrative è ampia. Per quanto riguarda il Mediatore europeo, può avviare le procedure per l'emissione delle decisioni amministrative, ma egli non ha il diritto di presentare ricorso contro una decisione amministrativa dinanzi alla Corte — non è inteso ad agire nei procedimenti giudiziari.

VIII. Assistenza legale

Non vi è alcun obbligo di legge di assistenza degli avvocati presso il Tribunale — sia in materia amministrativa, civile o in procedimenti giudiziari. Tuttavia, l'avvio di un'azione legale, e in particolare la difesa dinanzi al giudice civile senza assistenza legale potrebbe causare molte difficoltà per una parte. Un recente (2007) Codice di procedura civile (CPC) stabilisce norme rigorose per quanto riguarda la raccolta degli elementi di prova e la comparizione in giudizio. Nello spirito del nuovo CPC è molto

diverso dallo spirito del precedente CPC — richiede molto più disciplina procedurale. Ai sensi della procedura amministrativa, a differenza di CPC, il giudice dovrebbe avere un ruolo guida nell'esame di un caso. In primo luogo, per quanto riguarda la portata del sindacato di legittimità, il Tribunale non è vincolato dai motivi di fatto e di diritto forniti dal denunciante. In secondo luogo, la Corte ha l'obbligo giuridico di aiutare le parti a una procedura per rimuovere errori formali nelle loro dichiarazioni. Il giudice deve indicare per quali elementi di fatto non è stata fornita alcuna prova. In caso contrario, costituisce un vizio procedurale e la decisione della Corte potrebbe essere invalidata dal superiore solo per tale motivo. In un altro caso, le procedure amministrative ambientali sembra accadere — i fatti sono numerosi e di natura diversa e spesso contraddittorie interpretazioni tecniche esistenti, la linea di separazione tra requisiti normativi e tecnici potrebbero essere confusi. Questo è il motivo per cui in un numero sempre maggiore di casi di tribunali indicano le parti che potrebbe essere opportuno ricorrere a un avvocato.

Di solito l'interesse pubblico ambientale avvocati unire le loro pratiche vigenti in altri settori giuridici, quali ad esempio la prestazione di servizi, diritto civile o amministrativo con la consulenza e contenzioso. Ambiente five-six anni fa, la maggior parte dei casi sono stati sentiti dal Tribunale di Sofia. Poiché questa tendenza è cambiata di recente, principalmente perché una grande quantità di VIA, VAS o di protezione della natura sono considerate dai relativi ricorsi ai tribunali amministrativi locali. Le ONG ambientali hanno esperienza in un determinato settore di solito dispongono di pubblico interesse ambientale a cui si possono contattare gli avvocati — è opportuno chiedere tali ONG.

IX. Prove

Il principale elemento di prova nella procedura amministrativa è il «fascicolo amministrativo», vale a dire gli elementi di prova raccolti dall'autorità amministrativa per quanto riguarda i fatti e le circostanze rilevanti per l'atto amministrativo. L'autorità amministrativa ha una grande varietà di prerogative per raccogliere elementi di prova prima di adottare l'atto. Oltre alle prove raccolte dall'autorità amministrativa, il Tribunale può, su richiesta delle parti o d'ufficio, il procedimento di raccogliere ulteriori elementi di prova. In tal senso, la Corte potrebbe convocare testimoni a deporre. Tutti i documenti possono essere richiesti e/o presentati dinanzi alla Corte. I pareri degli esperti sono raccolti anche in questa fase della procedura.

La Corte ha libertà nel valutare gli elementi di prova raccolti. Il codice di procedura civile (CPC), che è applicabile anche per le procedure di ricorso gli atti amministrativi afferma esplicitamente che il parere di un esperto non è vincolante per la Corte, la quale indica che il giudice può respingere parte o la totalità delle stesse. Documenti ufficiali, ossia i documenti rilasciati da autorità pubbliche nell'esercizio delle loro funzioni, abbia carattere obbligatorio per quanto riguarda i fatti ivi certificate. Per quanto riguarda i documenti rilasciati da privati sono prese in considerazione soltanto se essi contengono prove che potrebbero essere utilizzate contro le pretese della persona che ha rilasciato il documento. Di norma nell'interesse pubblico i casi in materia ambientale le controversie siano decise sulla base di pareri di esperti. In molti casi i giudici valutare la completezza del fascicolo amministrativo e se non esistono documenti comprovanti che taluni obblighi giuridici sono stati soddisfatti, il giudice ritenuto che tali requisiti non sono stati soddisfatti.

Le parti possono introdurre nuovi elementi di prova all'avvio di un procedimento giudiziario. In tutti i casi, le parti dovrebbero spiegare alla Corte viene chiesto quali elementi nuovi e in relazione ai quali fatti e circostanze. I fatti e le circostanze devono essere pertinenti alla presunta illegittimità della decisione amministrativa. Di norma la Corte non è propensa a rivedere tutti o gran parte dei fatti accertati dall'autorità amministrativa. Ciò significa che l'attrice dovrebbe incentrarsi su alcuni importanti aspetti chiave, nel chiedere nuovi elementi di prova da raccogliere. La Corte può richiedere le prove di sua iniziativa e ciò è connesso alla competenza della Corte a controllare la legittimità di una decisione, a prescindere dalle domande delle parti.

Prove, compresi i pareri autorevoli può essere chiesto quando il ricorso è presentato o da un'ulteriore domanda presentata dinanzi al giudice o all'udienza. La Corte apprezza il fatto che, se le prove richieste in anticipo affinché le altre parti può prendere posizione e la stessa Corte abbia tempo sufficiente per esaminare la domanda. La parte che chiede il parere di esperti dovrebbe formulare i quesiti a cui rispondere. Il parere di esperti deve essere pronta e depositate presso la Corte almeno sette giorni prima dell'udienza in modo tale che le parti dispongano di tempo sufficiente per dare un'occhiata alle SI. Il parere di un esperto come elementi di prova devono essere raccolti in un'udienza e le parti sono invitate a porre domande. La Corte solo tollera le questioni relative all'oggetto della consulenza tecnica richiesta. La Corte rifiuta di ricevere pareri di esperti che non sono stati raccolti secondo le modalità sopra descritte.

In generale, le stesse regole si applicano alle prove ambientali nelle cause civili. Tuttavia, nel contenzioso civile esistono particolarità. Le parti di un processo sono tenute a fornire alla Corte le loro argomentazioni in merito ai fatti e alle prove a sostegno dei fatti. La Corte non è autorizzata a interferire e procedurali per guidare il comportamento delle parti. Essa può solo sull'ammissibilità delle prove richieste. Condizioni di prova che sono più brevi e, in molti casi, un termine di decadenza.

Provvedimenti ingiuntivi X.

Nella procedura amministrativa il ricorso contro un atto individuale di carattere amministrativo ha un effetto sospensivo, a meno che il contrario è previsto da una legge. In diritto dell'ambiente non esistono casi in cui all'impugnazione è negato un effetto sospensivo, salvo in alcuni casi previsti nel diritto di gestione territoriale. Di impugnazione di atti amministrativi di carattere generale (piani, programmi e carattere normativo non impedisce l'applicazione dei rispettivi atti. In gran parte del contenzioso del tribunale amministrativo consiste nel contestare atti amministrativi individuali di solito ricorsi interrompere l'esecuzione delle decisioni amministrative.

Se il ricorso ha effetto sospensivo, gli investitori possono chiedere l'esecuzione preliminare della decisione e le autorità amministrative possono concederla.

Il CCA elenca cinque condizioni per farlo:

- 1) se ciò è necessario al fine di garantire la vita o la salute dei cittadini;
- 2, particolarmente importante per tutelare gli interessi statali o pubblici;
- 3, al fine di evitare un rischio di ostacolo o di mancata applicazione del provvedimento amministrativo;
- 4) o quando un ritardo nell'applicazione della normativa può portare a una notevole o un danno irreparabile;
- 5) o su richiesta di alcune parti interessate come particolarmente importante la tutela dei loro interessi.

In quest'ultimo caso è necessaria una cross-undertaking al risarcimento del danno. La decisione che concede l'esecuzione preliminare può essere impugnata dinanzi alla Corte. Il relativo termine è di tre giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della decisione. Indipendentemente da quanto accaduto durante la fase amministrativa del procedimento, il giudice dinanzi al quale è pendente la procedura di ricorso può ordinare un'esecuzione preliminare della decisione amministrativa alle stesse cinque condizioni. A differenza dell'autorità amministrativa, il giudice può imporre ad un'impresa, indipendentemente dalle ragioni per concedere l'esecuzione preliminare, se esiste un rischio di danno irreparabile importanti o di qualsiasi persona.

Nella procedura amministrativa la Corte, cioè il primo grado o la Corte di cassazione, su domanda del ricorrente, può bloccare l'esecuzione preliminare rilasciata dall'autorità amministrativa, vale a dire il Tribunale può altresì ordinare provvedimenti ingiuntivi.

Vi sono due condizioni per farlo. In primo luogo, il rischio che l'esecuzione preliminare potrebbe causare grave o un danno irreparabile al ricorrente. In secondo luogo la domanda deve essere fondata su nuove circostanze, ossia su circostanze verificatesi dopo l'esecuzione preliminare era stato concesso.

Nel procedimento giudiziario civile l'obiettivo della misura è garantire che l'esecuzione di una decisione giudiziaria avrà luogo.

Cause ambientali — cause civili per il risarcimento dei danni arrecati o per sospendere un'attività inquinante — difficilmente potrebbe presentare una situazione in cui sia necessario. In teoria, il giudice di primo grado possono ordinare l'esecuzione preliminare della decisione, per esempio in un'azione legale per impedire un'attività inquinante. Ma la legge stabilisce che l'esecuzione preliminare è irricevibile se l'esecuzione può causare danni irreparabili o danno che non ha potuto essere valutata. Quest'ultima condizione potrebbe essere un ostacolo per ottenere l'esecuzione preliminare nel contenzioso civile ambientale.

Pertanto, in generale, a causa del numero limitato di cause civili, all'effetto sospensivo del ricorso contro le decisioni amministrative individuali e alle condizioni specifiche per ordinare provvedimenti ingiuntivi, la giurisprudenza ha riguardato soprattutto i ricorsi contro concessa l'esecuzione preliminare di atti amministrativi. Per quanto riguarda quest'ultima categoria di controversie è opportuno rilevare che generalmente le motivazioni della Corte, al pari dei motivi che hanno indotto l'autorità amministrativa è succinto. Infine, quando i giudici di Stato sulle richieste per l'esecuzione preliminare, di solito evitare di considerare questioni relative alla legittimità della decisione amministrativa nel suo complesso.

Tutte le decisioni giudiziarie, sia per quanto riguarda l'esecuzione preliminare o ai provvedimenti inibitori in procedura amministrativa o ingiunzione e esecuzione preliminare nella procedura civile possono essere oggetto di ricorso dinanzi a un giudice di istanza superiore.

XI. Sulle spese

Il richiedente deve affrontare tre categorie di costi.

- Le spese di giudizio.
 - I diritti del Tribunale sono fissati da un tariffario, adottate dal potere esecutivo.
 - La seconda categoria sono le spese legali.

- Onorari degli avvocati non sono fissati, ogni procuratore può negoziare l'importo della tassa. Un regolamento, rilasciato dall'associazione del Consiglio supremo degli avvocati stabilisce l'importo minimo richiesto per ciascun tipo di servizio del consulente.
- Tassa di esperti (potenziali) nominato dalla Corte a fornire pareri di esperti.
- Un modesto onorario per la pubblicazione di un annuncio in merito a una causa pendente potrebbe essere affidata in caso di impugnazione di atti amministrativi di carattere generale e normativo degli atti amministrativi.

Le spese processuali nel contenzioso amministrativo sono bassi. I cittadini e le ONG pagare una tassa di 5 EUR per un processo di primo grado. Le società commerciali per la stessa tassa è pari a 25 EUR. Nel contenzioso civile, diritti dipende dal tipo di procedimento giudiziario. In caso di crediti pecuniari, ad esempio, azione legale di risarcimento dei danni della Court Fee sarebbe il 4 per cento dell'importo richiesto. Se la richiesta non può essere valutata — per esempio una causa per fermare un'attività inquinante, il giudice fissa la tariffa in ogni singolo caso. In contenziosi civili, non vi è differenziazione delle tariffe tra le ONG /cittadini e imprese commerciali. Tariffe per ricorrere contro decisioni — sia in materia amministrativa e controversie civili pari alla metà dei canoni il giudice di primo grado.

Onorari di esperti può variare in funzione del numero di esperti, le questioni che sono invitati e la sentenza del Pretore personali. Onorari di esperti sono stati fissati dal giudice. Risoluzione delle controversie in materia di ambiente richiede spesso competenze specifiche che sono fornite da più di un esperto e l'importo degli onorari di esperti può variare da 500 a 1 200 EUR. Alcuni giudici possono fissare la tassa per un unico parere di esperto al di sotto di 500 EUR. Una spesa supplementare, anche se non ufficialmente riconosciuti dalla Corte in quanto tale può essere necessaria se l'ONG vuole verificare o di opporsi al parere degli esperti Gli elementi raccolti dalla Corte. In tal caso, è di solito un altro esperto con il compito di verificare l'esattezza del parere di esperti. Gli onorari degli avvocati possono variare sensibilmente. In materia amministrativa gli onorari degli avvocati non dovrebbe essere superiore a 1 500 EUR. Nel contenzioso civile lo stato di previsione in materia di onorari degli avvocati è difficile.

La Corte dei diritti per l'esame di un provvedimento inibitorio/sommario è insignificante, non superiore a EUR 15. Teoricamente un deposito o cross-undertaking potrebbe essere richiesto ma in materia ambientale tale situazione non sia mai avvenuto. In marchi /risoluzione delle controversie in materia di proprietà industriale di un'analisi effettuata nel 2004-2 007 ha rilevato che per simili casi l'importo dell'impegno può variare sensibilmente a seconda delle stime di giudici diversi.

Principio «chi perde paga» è attuato con rigore da parte dei giudici. L'attore nel contenzioso amministrativo, se si perde la causa è tenuta a pagare la tassa minima non superiore a un avvocato, assunto dal avversario. Tuttavia, questa regola non sono sempre stati rispettati, anche nei casi di interesse pubblico ambientale e ricorrenti veniva obbligato dalla Corte a pagare alla parte vittoriosa le spese per onorari, che sono assai più elevati della tassa minima. Non vi è alcun modo per trasferire i costi o per rendere l'attuazione del principio «chi perde paga» più miti per i richiedenti/interesse ambientale pubblico ricorrenti nella controversia. L'unico motivo per una possibile riduzione degli onorari degli avvocati è fornita nella CPC, applicabili anche in materia amministrativa. La CPC afferma che la Corte può ridurre il procuratore onorario da pagare se il suo importo non corrisponde alla complessità in diritto e in fatto della causa.

XII. I meccanismi di assistenza finanziaria

Nessuna esenzione dalle spese procedurali, dazi, tasse di registrazione, o l'imposizione di costi esistenti in materia ambientale, a prescindere dell'interesse pubblico in gioco. In materia amministrativa, ricorrenti non sono tenuti a pagare i costi per la raccolta di prove all'autorità giudiziaria, anche se gli elementi di prova si riferiscono alla domanda della ricorrente.

Vi è un dispositivo giuridico per l'esenzione dal pagamento delle spese giudiziarie dei richiedenti che non dispongono di sufficienti mezzi per pagare le spese». La situazione potrebbe essere causata da circostanze diverse — malattia, basso reddito, età, ecc. che deve essere dimostrata dalla persona che chiede l'esonero. La Corte decide se escludere o meno il ricorrente a pagare le spese di giudizio. Diritto al patrocinio a spese dello Stato (LAL) prevede un contributo a una parte, garantendo la copertura delle spese di avvocato. Il richiedente dovrebbe essere in condizioni finanziarie sfavorevoli. La decisione di concedere il patrocinio a spese dello Stato sia adottato dall'organo giurisdizionale o da un organo amministrativo denominato Ufficio nazionale per il patrocinio a spese dello Stato. Il meccanismo lal è generale e attori/creditori in contenziosi ambientale rischiano di non profitto. Un meccanismo particolare di patrocinio a spese dello Stato al di là da quelle menzionate sopra non esiste in materia ambientale.

La legge non disciplina pro bono assistenza fornite da singoli professionisti o da consulenti legali. Spetta all'impresa il diritto di decidere a quali condizioni sarebbe disposta ad offrire assistenza pro bono. La disponibilità di tali servizi dipende dal singolo caso e la motivazione dello studio legale dell'organo di amministrazione di essere coinvolto in un determinato caso.

Non vi sono le cliniche legali che si occupano di questioni ambientali.

Le ONG e i cittadini identificare i singoli professionisti del diritto che condividono i medesimi obiettivi di perseguire la legislazione di interesse pubblico delle attività. Alcuni di essi hanno un interesse pubblico ai servizi legali per molti anni. Nelle regioni che sono ricche di habitat naturali, avvocati locali aiutare le ONG con esperienza nel campo come società bulgara per la protezione degli uccelli, Green Balkans, fondazione bulgara sulla biodiversità o società Balkani Wildlife in controversie in materia ambientale. <http://www.bspb.org/> <http://www.greenbalkans.org/> <http://www.bbf.biodiversity.bg/> <http://balkani.org/> L'accesso all'informazione è un grande programma di accesso all'informazione ambientale contenzioso. <http://www.aip-bg.org/en/> Un gruppo informale di avvocati, giuristi, indirizzo di posta elettronica: <http://ecopravo.blogspot.com> zeleniteadvokati@gmail.com) è a favore di una maggiore trasparenza e una migliore tutela dell'interesse pubblico, specialmente in materia di protezione della natura.

XIII. Tempestività

La regola generale prevede che un atto amministrativo individuale deve essere emessa entro 14 giorni ad un mese dopo l'avvio della procedura. In materia ambientale, ma le procedure sono in genere più complicata e può variare da diversi mesi a più di un anno. Molte procedure ambientali prevedono termini specifici per emettere una decisione VIA — ad esempio, la decisione dovrebbe essere adottata in 45 giorni dopo la riunione di discussione pubblica della relazione VIA.

Bassa permanente le autorità amministrative potrebbero essere multata per mancato rispetto dei termini per la consegna delle decisioni amministrative. In teoria, una persona può citare in giudizio il governo per il ritardo.

Non esistono limiti di tempo stabiliti dalla legge per i procedimenti giudiziari in materia ambientale. Vi sono diversi termini previsti in generale per le varie fasi della procedura amministrativa. Esiste un termine di tre giorni dal ricevimento del ricorso, in cui l'organo di amministrazione deve trasmettere il fascicolo alla Corte. Se una parte non è in grado di presentarsi in tribunale, perché non vi è un ostacolo non può superare la prossima udienza dovranno aver luogo nel periodo di tre mesi dall'ultima sessione plenaria. Termini per le diverse attività per le parti della procedura possono essere fissati dalla legge o dal Tribunale. Di solito essi variano, ma non sono mai più di 14 giorni. Uno dei principi del tribunale amministrativo del processo afferma che la procedura dovrebbe essere rapida.

La durata di un procedimento giurisdizionale in materia ambientale può variare a seconda del numero delle audizioni, le fasi e il calendario delle udienze della Corte. La necessità di una pubblicazione nella «Gazzetta statale» potrebbe aggiungere diversi mesi per il processo. Se vi sono numerose parti della procedura può essere anche più lungo del tempo necessario per informare tutte le parti per una o più udienze. Di norma la durata di un procedimento giurisdizionale di primo grado con due o tre audizioni è di circa 6-7 mesi. Se vi sono più di tre audizioni: la procedura può durare da 8 a 12 mesi. L'impugnazione dinanzi al secondo grado potrebbero protrarre la procedura con ulteriori 6-8 mesi. Lo scenario più sfavorevole sarebbe un prolungato processo di primo grado combinata con gravi errori procedurali quali la seconda istanza rinvia il fascicolo deve essere decisa nuovamente da un altro giudice — vale a dire la procedura in questo caso sarebbe il riavvio dall'inizio. In tal caso può durare 2-3 anni prima della sentenza definitiva entrata in vigore. Un ulteriore fattore di ritardo potrebbe essere il fatto che alcuni tribunali/camere sono sovraccarichi e la data della prima udienza è fissata per almeno 6-9 mesi dopo l'arrivo del ricorso dinanzi alla Corte. Una durata media di una procedura amministrativa con nessuna delle citate complicazioni sarebbe di 12-18 mesi.

La Corte ha un termine di 30 giorni dopo l'ultima udienza per rendere la sua decisione. Nella maggior parte dei casi tale termine venga rispettato.

Non sono previste sanzioni contro un giudice che ha emesso la decisione in ritardo. Il termine di 30 giorni è considerata non vincolante e non rispettato non è collegato ad alcuna conseguenza legale. Se un giudice ripetutamente non esprima le sue decisioni in ritardo, il suo comportamento possa essere proposto dinanzi l'ispettorato del Consiglio giudiziario supremo della Repubblica di Bulgaria.

XIV. Altre questioni

Di norma le decisioni in materia ambientale sono contestate direttamente dinanzi alla Corte. Questo è in parte dovuto al fatto che alcune autorità», ad esempio decisioni ministeriali non potrebbe essere proposto dinanzi a un'istanza amministrativa superiore, in quanto non sussiste un caso del genere. Di recente, in particolare nei casi di VIA e VAS, le ONG hanno iniziato a presentare ricorso contro decisioni, in primo luogo, che il ministro per l'ambiente e le risorse idriche, l'autorità superiore degli ispettorati regionali per l'ambiente e l'acqua, e, dall'altro, dinanzi ad un'autorità giudiziaria.

Vi è un'ampia varietà di fonti di informazioni sull'accesso alla giustizia in materia ambientale. Sui siti web di quasi tutti i tribunali amministrativi non vi sono informazioni circa la procedura amministrativa, attuare in un processo di autorizzazione e ambientale. Su alcuni siti Internet si può trovare testi legislativi. Su altri siti web brevi spiegazioni circa l'accesso alla giustizia è assicurato. Sui siti web del Ministero dell'ambiente e delle risorse idriche e degli ispettorati regionali per l'ambiente e le risorse idriche sono le informazioni relative a singole decisioni adottate e le autorità dinanzi alla quale tali decisioni possono essere impuginate. <http://www>

w3.moew.government.bg/ Sul sito web della Corte suprema amministrativa è possibile trovare una versione elettronica di tutte le decisioni adottate dal CSA nel corso degli ultimi 10-12 anni. <http://www.sac.government.bg/>

La risoluzione alternativa delle controversie (ADR) in Bulgaria esiste ed è disciplinata dalla legge sulla mediazione. Tuttavia ambientale giudice amministrativo le controversie non possono essere soggette a una procedura ADR. Dal 2007 il Comitato ha adottato la risoluzione di una controversia dinanzi al Tribunale come mezzo per rendere la procedura amministrativa più efficiente. Nessuna di tali transazioni in materia ambientale sono state annunciate pubblicamente.

La mediazione non è utilizzato frequentemente in materia ambientale. In alcuni casi di interesse pubblico il ministro per l'ambiente e le risorse idriche ha avviato una serie di incontri per chiarire le posizioni delle parti.

XV. Uno straniero

La lingua di procedura in Bulgaria è la lingua bulgara. Le persone che non parlano e/o capiscono la lingua bulgara dovrebbero organizzare la propria difesa in maniera tale che i loro interessi non siano ostacolate. Se una persona decida di utilizzare un'altra lingua, diversa dalla bulgara nel procedimento giurisdizionale il Tribunale nomina un traduttore. Ciò è valido sia per le procedure amministrative e il giudice civile. Traduzione siano a carico della parte che ne ha bisogno, tranne nei casi in cui la legge nazionale o internazionale di trattato dispongano diversamente, come la legge sull'asilo e i rifugiati. Il bilancio dello Stato non copre la traduzione nella legislazione ambientale.

Il paese di origine di una persona non influenza in alcun modo i diritti concessi dalla legislazione nazionale o da trattati internazionali. Quando una persona è accettato come parte della procedura la legge garantisce di poter godere degli stessi diritti degli altri partecipanti alla medesima procedura.

XVI. Casi transfrontalieri

La Bulgaria è parte della convenzione di Espoo sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero. La legislazione secondaria nazionale prevede norme per l'attuazione degli obblighi delle autorità bulgare che derivano dalla convenzione di Espoo. Nei casi in cui la parte di origine è un altro paese, il ministro per l'ambiente e le risorse idriche (moew) è l'autorità responsabile per l'esecuzione dei compiti connessi alla convenzione. La moew è l'organo che dichiara l'intenzione della Bulgaria come parte interessata a partecipare o a non partecipare alla procedura VIA, eseguita dall'autorità competente della parte di origine. La moew è responsabile del flusso di informazioni dalla parte di origine, al pubblico interessato in Bulgaria, affinché i cittadini possano partecipare al processo decisionale.

La nozione di «pubblico interessato» in un contesto transfrontaliero non differisce dalla stessa nozione nel contesto nazionale. La definizione giuridica di «pubblico interessato» è stata recepita nella legislazione nazionale bulgara dalla convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (la convenzione di Århus). Tutti i paesi vicini a Bulgaria, fatta eccezione per la Turchia sono parti della convenzione di Århus. Ciò garantisce in gran parte la parità di trattamento dei cittadini stranieri e le ONG dinanzi agli organi giurisdizionali bulgari e viceversa.

Quando la Bulgaria è il paese di origine si applica la stessa norma per la concessione della legittimazione ad esso i cittadini di altri paesi limitrofi che sono parti della convenzione di Århus e. Ciò deriva dall'articolo 3, paragrafo 9, della convenzione di Aarhus. La questione se le ONG e i cittadini del paese colpito possono richiedere provvedimenti ingiuntivi e provvedimenti provvisori è molto interessante perché presuppone che la giurisprudenza bulgara è una risposta chiara alla questione se l'articolo 9, punto 4, della convenzione di Aarhus può essere direttamente applicata o meno. Questa discussione non ha avuto luogo in bulgariyet. In generale, i cittadini bulgari non hanno una possibilità di scelta per quanto riguarda i tribunali competenti dei vari paesi in materia ambientale. In materia amministrativa il disposto della norma è chiaro: la magistratura bulgara verifica la legittimità delle decisioni adottate dalle autorità bulgare. In materia civile, e in particolare alla responsabilità ambientale potrebbe essere scelta per quanto riguarda il giudice competente, in quanto di solito in responsabilità civile sia il giudice del luogo in cui si è verificato il danno e il giudice della sede del convenuto sono competenti a conoscere della controversia.

(1) Ad esempio, diversi giudici/sezioni del Tribunale amministrativo hanno posizioni differenti per quanto riguarda gli interessi di una ONG di interesse privato di impugnare una decisione VIA.

Questa è una traduzione automatica del contenuto. Il proprietario della pagina non si assume alcuna responsabilità circa la qualità della traduzione automatica del testo.

Ultimo aggiornamento: 14/09/2016